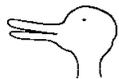
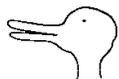
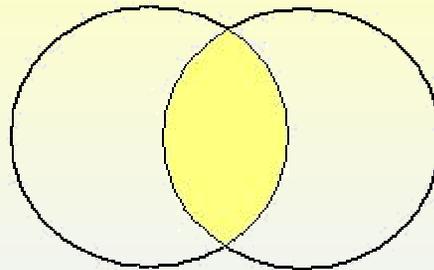


# Comunicazione e costruzione di significati nei contesti formativi



Lo stato di **preconoscenza** del destinatario di ogni messaggio è una condizione necessaria per qualsiasi comunicazione.  
[*Questa presentazione*] non può dirvi nulla se non ne conoscete già i nove decimi.

**Gregory Bateson**





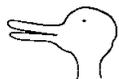
R. Magritte *L'appello delle cime*

Dunque: c'è una finestra che s'affaccia sul mondo. Di là c'è il mondo; e di qua? Sempre il mondo: cos'altro volete che ci sia?

...

E dato che c'è mondo di qua e mondo di là della finestra, forse l'io non è altro che la finestra attraverso la quale il mondo guarda il mondo. Per guardare se stesso il mondo ha bisogno degli occhi (e degli occhiali) del signor Palomar.

**Italo Calvino**



# I livelli della comunicazione

- contenuto → linguaggio verbale

messaggio

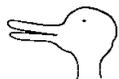
- relazione → linguaggio non verbale

metamessaggio



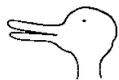
# Due principi fondamentali

- è impossibile non comunicare
- è colui che ascolta, non colui che parla a determinare il significato di un'affermazione

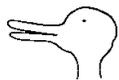


## ... conseguenze

- prestare attenzione al codice
- sviluppare la capacità di ascolto
- sollecitare il feed-back



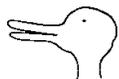
# Verso la comunicazione sistemica



## Cibernetica

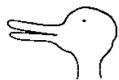
**Aggregato di idee**, spesso identificato anche con la teoria della comunicazione o con la teoria dell'informazione o con la teoria dei sistemi, risalente agli anni '40 che fa capo a diversi autori e luoghi.

Nome attribuito da Norbert Wiener, nel 1948, alla nuova disciplina che si proponeva di studiare i sistemi di controllo e la **comunicazione** nell'animale e nella macchina.

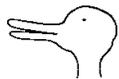
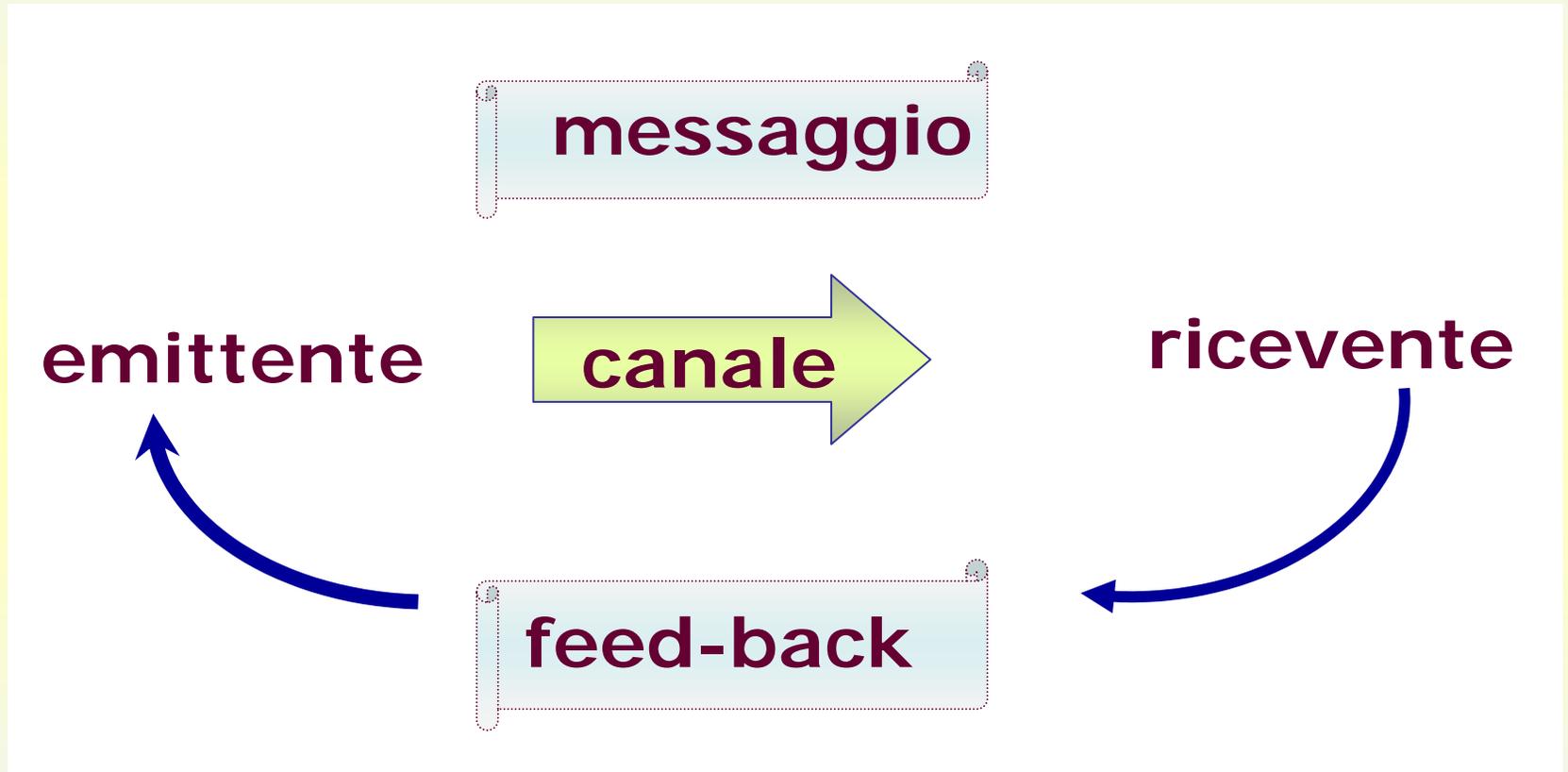


# Cibernetica del primo ordine

- Cibernetica dei sistemi osservati  
il mondo dell'osservatore è *separato* da quello dell'osservato
- Modello istruttivo fondato sul presupposto che
  - la relazione comunicativa con l'altro è di tipo *lineare*
  - le informazioni sono *trasmesse*

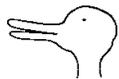


# Feed-back





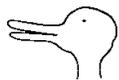
## Il punto cieco



## *Noi non vediamo che non vediamo*

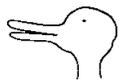
- I concetti di primo grado si basano su un'osservazione apparentemente obiettiva del mondo, che diventa una cosa esterna.
- I concetti di secondo grado si possono applicare a se stessi; essi non consentono più la rigorosa separazione tra soggetto e oggetto, tra osservatore e osservato.
- Un'osservazione, si comincia a capire, ha bisogno di un osservatore.

*Heinz von Foerster*



## Cibernetica del secondo ordine

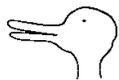
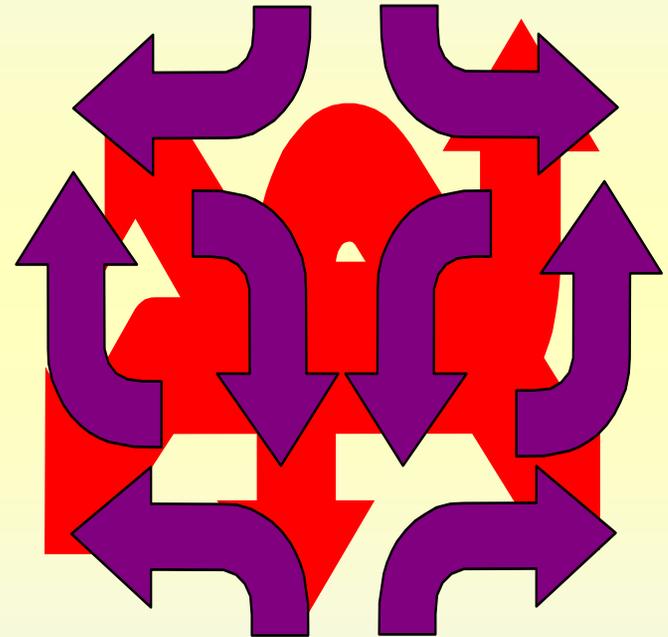
- Cibernetica dei sistemi osservanti fondata su un'epistemologia che non separa l'osservatore dall'osservato
- Modello non istruttivo fondato sul presupposto che:
  - le strutture di relazione sono centrali
  - lo scambio comunicativo è di tipo circolare



## Posizione dialogica -1

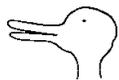
Se si assume questa posizione allora non possiamo più porci delle domande ingenuie del tipo: "Qual è **la risposta** di B alla domanda di A?"

Il problema diventa "Qual è l'**interpretazione** di A della risposta di B all'interpretazione [di B] della domanda di A?".



## Posizione dialogica -2

- La domanda “cosa è la comunicazione” perde di senso perché può essere formulata solo all'interno di un processo di comunicazione già in atto (*la relazione precede*)
- La domanda diviene: *che cosa succede con la comunicazione?*



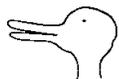
## Riflessioni sul modello sistemico

Penso dunque siamo.

Il fatto che mi vengano in mente delle idee mi dice che sono parte di più ampi sistemi interattivi che funzionano per interazione di idee.

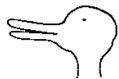
Dove non solo agire è sempre interagire, ma pensare è sempre *interpensare*.

[...] “**Ecologia della mente**” ... designa la proposta ... di fare con l’idea di mente quello che fanno da decenni gli ecologi con l’idea di ecosistema: descriverla in termini di relazioni più ampie degli individui che pure quelle relazioni, circolarmente, concorrono a generare.



## Il contesto formativo

- Centralità della relazione
- Alternanza e ridefinizione dinamica dei ruoli
- Condivisione delle pratiche della comunità di apprendimento
- Assunzione di responsabilità e leadership diffusa
- Coesistenza dei codici verbale e analogico
- Interazione ricorsiva tra ambito cognitivo e ambito affettivo-relazionale

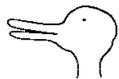


## Comunicazione e significati

- Ogni comunicazione presenta contemporaneamente un livello di **contenuto** e uno di **relazione**
- I significati non sono oggettivi ma veicolati da una **costruzione sociale condivisa**



Il punto di vista **systemico** rende possibile la comprensione di costruzioni mentali molteplici, **socialmente ed esperienzialmente fondate**

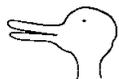


## Strutture di relazione e costruzione dei significati

In una struttura di relazione più menti si incontrano in uno scambio dialogico.

Ne deriva che:

- la logica è di tipo processuale in quanto attiene a dinamiche interattive
- i significati non sono "dati", ma vengono definiti in modo intersoggettivo
- le costruzioni cognitive dei singoli trovano un terreno di confronto



Nell'uomo vi è una tendenza a rispondere in modo automatico ai segnali fondamentali di relazione, affidati prevalentemente al comportamento non verbale e al codice analogico.  
In questo senso la relazione è il contesto necessario per la decodifica del significato del linguaggio.

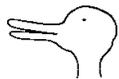
- ✓ Nei mammiferi la comunicazione si fonda sulle strutture di relazione
- ✓ Comunichiamo non solo messaggi ma anche metamessaggi o messaggi di contesto



# Per una comunicazione efficace

La capacità di **agire** su **tutti i registri comunicativi**

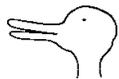
- ✓ Il ricorso al filtro sensoriale visivo, uditivo e cinestetico consente il massimo coinvolgimento dell'uditorio, carpando l'attenzione di ciascuno, indipendentemente dal filtro sensoriale preferenziale.
- ✓ I mezzi per l'attivazione dei filtri sensoriali sono due:
  - ✓ il linguaggio verbale;
  - ✓ le modalità comunicative paraverbali e non verbali.
- ✓ Attraverso il linguaggio, si possono utilizzare espressioni che colpiranno uno dei tre filtri sensoriali: ad esempio "mettere a fuoco", "far luce" (visivo); "ascoltare"; "registrare" (uditivo); "toccare con mano", "verificare in concreto" (cinestetico).



## Metafore per la formazione

Il modello sistemico suggerisce di assumere alcuni principi orientativi che richiedono di:

- superare la logica trasmissiva dell'apprendimento inteso come semplificazione concettuale e mero trasferimento di informazioni
- centrare l'attenzione sui processi comunicativi per perseguire ricomposizioni cognitive tra la pluralità dei soggetti coinvolti nelle comunità di pratiche

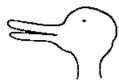


## Conoscere le metafore della conoscenza

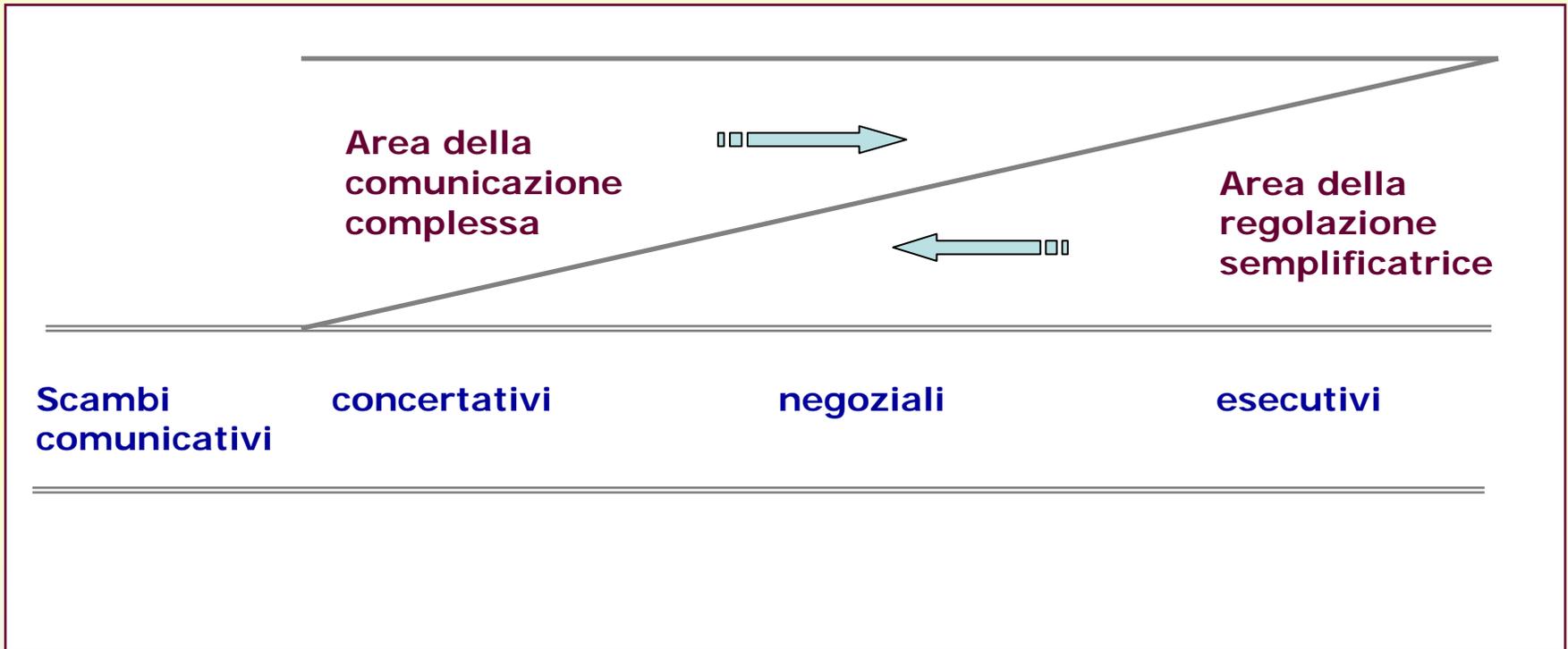
Se prima dell'avvento della cibernetica e della teoria sistemica si utilizzava come metafora fondamentale quella della priorità del punto di vista delle cosiddette scienze dure, quello che oggi viene suggerito è

- un “pensiero nomade”, plurimo e complesso che emerga da trame di conoscenze anche contraddittorie
- una logica di complementarità tra punti di vista, tra osservatori e tra livelli di osservazione per

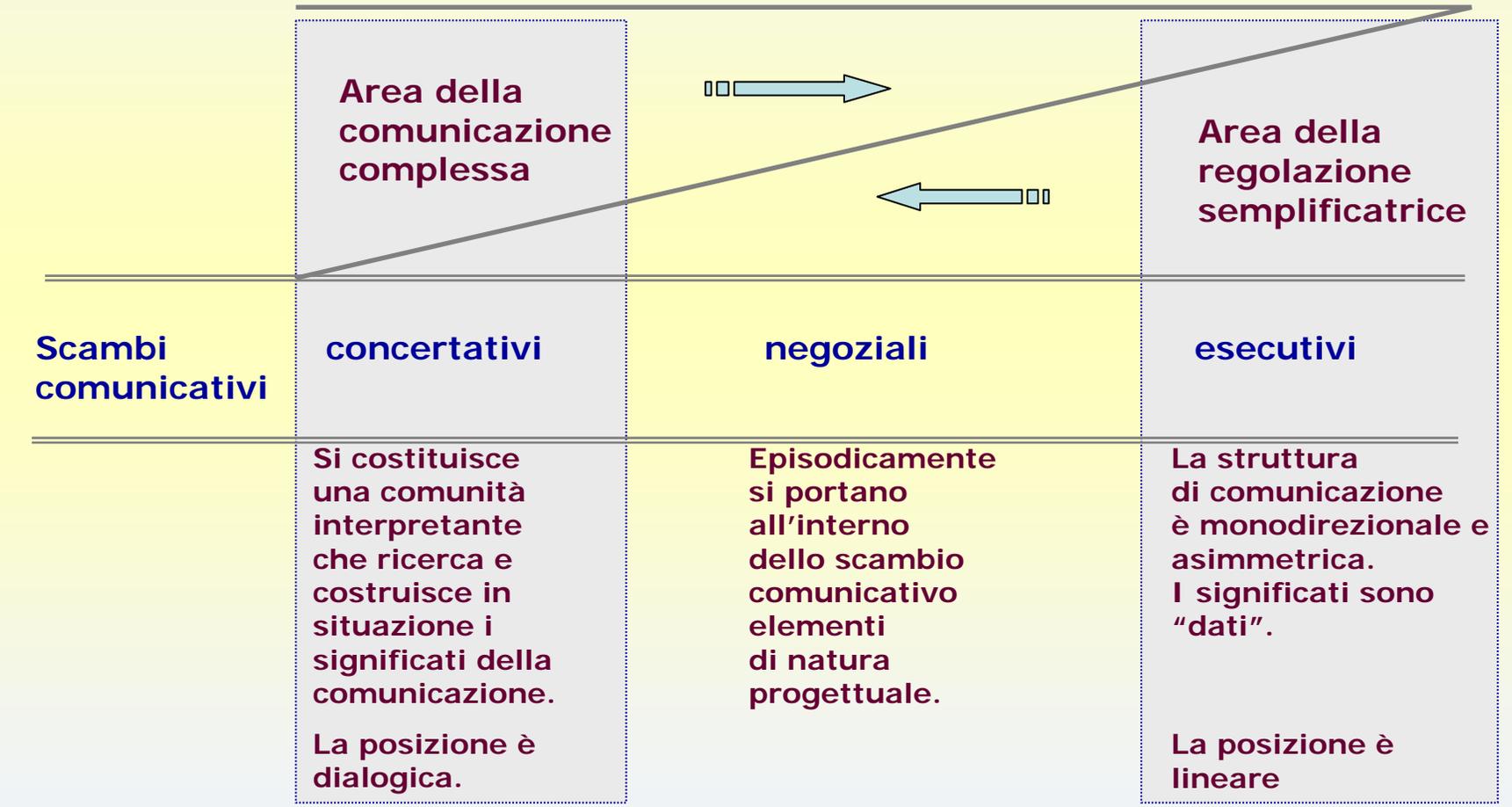
*“dialogare aprendosi anche a soluzioni impreviste”*



# Dinamica degli scambi comunicativi nella formazione



# Dinamica degli scambi comunicativi nella formazione (2)



I temi di questa presentazione sono stati sviluppati in collaborazione con il gruppo di ricerca che afferisce alla cattedra di Didattica generale dell'università degli studi ROMA TRE.



## Bibliografia

- Albanese C., Bettarini C., Corsetti M., D'Attilia A., Ruffilli L., Simeone M. D., *I modi dell'imparare*, Carocci, Roma 1999.
- Bateson G., *Mente e Natura*, Adelphi, Milano 1984.
- Bateson G., *Una sacra unità*, Adelphi, Milano 1997.
- Bateson G., *Verso un'ecologia della mente*, nuova edizione, Adelphi, Milano 2000.
- Calvino I., *Palomar*, Arnoldo Mondadori, Milano 1994.
- Maturana H., Varela F., *L'albero della conoscenza*, Garzanti, Milano 1992.
- Telfner U., Casadio L., (a cura di), *Sistemica*, Bollati Boringhieri, Torino 2003.
- von Foerster H., *Sistemi che osservano*, Astrolabio, Roma 1987.
- Wiener N., *Introduzione alla cibernetica*, Bollati Boringhieri, Torino 1966.



Incontri di formazione realizzati dal Laboratorio Epistemologico  
nell'ambito del

## **Progetto di Orientamento formativo**

*Scienza e creatività  
percorsi in continuità verticale nei laboratori di Fisica e Chimica*

ITIS Fermi Roma

2006-07/2007-08

